



CENA «CAMPAGNOLA»

Mix di gusti, quelli antichi e di emozioni, queste senza tempo, stasera saranno i protagonisti nel corso di 'A festa abbasciu' a Campagnola. Il ristorante di Santa Lucia di Serino è uno di quelli che ha scritto la storia della gastronomia delle tradizioni e della gastronomia d'antan del Serinese e non solo, che hanno costruito con pazienza certosina e soprattutto tanta passione Annibale, Angela e Lucia De Luca con mamma Michelina, la capostipite che negli anni cinquanta proprio con non-

no Annibale creò il celebre locale di Arduino. Oggi alla saga di famiglia si sono aggiunti altri tasselli, tra cui Claudio Ruiz, nipote acquisito di Michelina e Renato Nuzzo a perpetrare vecchie ricette di famiglia e con prodotti del territorio interpretati con grande personalità che ne rimarca la forza e l'identità. L'appuntamento di stasera che



vede anche la partecipazione amichevole del ristorante «Riser-va 24» di Fiore Agnes, nonché della mente (e braccio bionico) Giovanni Mariconda che qui mosse i primi passi in cucina, vede un menu di terroir ma anche di grande fantasia e simpatia. Si parte con Acquasale Campagnola (pane biscottato di granone, pomodoro marzanese, cipollotto, melanzane sott'olio e provolone stravecchio), cui seguirà il pezzo e piatto forte della casa: il

celebre pollo allo spiedo di mamma Michelina, allevato a terra ed a cottura rigorosamente "low e slow", garnito con pinzimonio di erbe spontanee. Irrinunciabile il Jacket potato, classica patata con buccia cotta nelle cenere, lardo "allacciato" e fontende di cacioavallo. Dulcis (non proprio) in fondo, lo spaghetti di semola by Grano Armando con aglio, olio e peperoncino. Immanicabile il dolce di mamma Michelina, il tutto accompagnato dalla cantina, di mezzo e mezzo: tradottovino, gazzosa e percozza. Più contadino di questo non si può.
annibale discepolo

LE FARMACIE

- Servizio notturno dalle ore 20 alle ore 8,30:
Farmacia Forte, Via Francesco Tedesco n. 337
Tel. 0825/622244
- Servizio ininterrotto dalle ore 8,30 alle ore 20,00
Farmacia Sabato, Via Carducci n. 20 Tel. 0825/35409
- Sabato pomeriggio e festivi dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e dalle ore 16,30 alle ore 20
Farmacia Forte, Via Francesco Tedesco n. 337
Tel. 0825/622244

LA KERMESSA

Sponz a Cairano l'arte del pianto con Trenodia

►Dalle 9 nel piccolo centro altirpino il corteo-performance nel pomeriggio l'orazione civile dell'attore Elio Germano

GLI APPUNTAMENTI

Giulio D'Andrea

Allo Sponz Fest il palcoscenico diventa Cairano. Per il terzo atto della settima edizione, il cammino da Calitri al paese dei Coppoloni parte alle 9.

Dal cuore della festa alle suggestioni del borgo più piccolo. È il percorso «Trenodia», un'opera d'arte partecipata che lavorare al pianto per tutto ciò che è in pericolo di vita mondo. Il cammino curato da Mariangela e Vinicio Capossela si propone di «trasformare la lamentela in pianto rituale, il piagnisteo in altisonante lamentazione collettiva, in forma creatrice e aggregatrice». Trenodia sarà un corteo-performance a cui si aggiungeranno i visitatori già arrivati in Alta Irpinia per l'inizio del festival. Qualcuno ha già attraversato il territorio dello Sponz in lungo e in largo, dall'apertura delle danze di Villamaina lunedì scorso alla prima alba di Calitri. Ad ogni modo, oggi il programma di Cairano prevede il ristoro di mezzogiorno a cura delle as-



soziazioni locali presso le grotte e le cantine ipogee del paese, altra attrazione di recente svelata nel suo potenziale. Nel tardo pomeriggio l'orazione civile di Elio Germano. L'attore de «Il giovane favoloso» e rapper delle «Bestie Rare» sarà allo Sponz per più giorni. Oggi un anticipo. E da non perdere anche la «lamentazione» di Raiz, voce degli Almamegretta, in linea con il corteo che aveva toccato vari punti del Sud Italia nei giorni scorsi. Poi lo stesso corteo saluta Cairano con i suoi panorami e ritorna per la serata a Calitri. Cuore pulsante, luogo di partenze e di arrivo nella manifestazione itinerante. In piazza Immacolata Concezione si continua con la parte gastronomica, che quest'anno sembra avere un ottimo spazio tra cingolate e chef. Per il

«mercoledì della cenere» è prevista la serata di magro-Baccalà. Sempre in centro si assisterà alla serata di cinema all'aperto «al buio». Come una volta, «ognuno porta la sedia da casa». In seguito i poemi visivi antropologici a cura di Goffredo Fofi, con un omaggio al cinema di Luigi Di Gianni.

Resta ancora la notte nei vicoli di Calitri. E allora tornano le note il «Mucchio salvaggio in movimento». Dal Texas alla Grecia passando per l'Irpinia. In Piazza Immacolata e Largo degli Zingari gli accompagnatori quotidiani Michah P. Hinson, Flaco Maldonado, Victor Herrero, Mariachi Tres Rosas, Banda della Posta, Manolis Pappos e Dimitri Mistakidis. Sempre a Calitri continuano le lezioni della «Libera Università per ripetenti». Al Borgo Castello quattro relatori. Alle 10.30 Goffredo Fofi con «Che fare?». Alle 11 «Ombra è luce», prima lezione di Piero Martin. Alle 11.30 «Bambole sotterrate». La costruzione dello stereotipo femminile attraverso le canzoni della cantautrice Grazia di Michele. A mezzogiorno «Demoni e santi. Tra inferi e cielo», seconda lezione di Vito Teti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BURRACO SOTTO LE STELLE

Una kermesse innovativa e suggestiva, nella splendida cornice del Corso Vittorio Emanuele. La Pro Loco Avellino, in collaborazione con la sezione cittadina dell'A.I.BUR, «Il Circoletto» ed il patrocinio del Comune capoluogo, organizza sabato 24 «Burra-co sotto le stelle V Edizione Città di Avellino». La manifestazione, che si svolgerà nello spazio antistante del Palazzo della Prefettura, consiste in un vero e proprio tavolo verde a cielo aperto, che coinvolge nell'occasione ludica appassionati di provenienza regionale. «Burra-co sotto le stelle» commenta il presidente dell'A.I.BUR Romeo D'Adamo - è un'ottima occasione di promozione turistica e culturale del territorio. Già nelle precedenti edizioni, i partecipanti ed i loro accompagnatori hanno visitato la città, i monumenti, o luoghi simbolo dell'evoluzione storica, sociale e culturale. L'iniziativa, inoltre, consente di conoscere anche le nostre specialità enogastronomiche, offrendo un intrattenimento all'insegna dell'accoglienza e dell'ospitalità». Il Torneo, inserito nel programma di Avellino Summer Fest stilato dall'amministrazione di Piazza del Popolo, prenderà il via alle 18, con l'accreditamento delle coppie. Alle 19, 3 turni da quattro smazzette «Mitchel», alle 21 la cena. Seguirà, alle 22.30, la suddivisione in gironi, un turno da 4 smazzette «Danese». Alle 23.30, la cerimonia di premiazione. Le prenotazioni dovranno pervenire entro le ore 19 di venerdì 23, contattando i seguenti recapiti telefonici: 348/2569441-3451618961-3335242642. «La manifestazione - conclude D'Adamo - consente ad appassionati e curiosi di realizzare, attraverso il burra-co, un simpatico momento di aggregazione, grazie anche alla bellezza delle luninarie, all'atmosfera di festa ed al desiderio di condividere con il gioco momenti di sana evasione»

st. ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARTELLONE

Summer fest da bere Music on the road tra cocktail e dj set

GLI EVENTI

Antonella Russoniello

Avellino Summer Fest, la manifestazione organizzata dal Comune ed dall'Assessorato agli Eventi, organizzata, per oggi alle 19, un evento particolare per il ciclo «Music on the road» in via F.lli Uricioli con la Bartender Academy e un dj set per gustare il tramonto con la raffinatezza delle ricette frutto dell'arte della «mixologia» e delle miscele musicali più trendy. Al Frate Cafe si esibiranno i barman acrobatici Silvio Gabriele e Antonio Di Grezia con la musica dei dj Isabella Giro, GiMa e An Ri accompagnati da un sassofonista dal vivo. Al County Sport di Picarelli la crew di On Off 3.0 organizza un nuovo appuntamento della serie «Now Pool Concept»; dalle ore 12 alle 18 la piscina sarà allietata da un dj set. Ad Atripalda, «Mercoledì da Leon!» l'appuntamento classico firmato Sandrissimo di Beviamicosis e Robiro, giunto alla sua undicesima settimana, dalle 21 la notte di accende con «Hawaian Party». Atmosfere caraibiche, clima vacanziero con le musiche dei dj Roberto Dello Russo e Dario Maccanico (Nadamas) con Daniele Damaso come vocalist. Il cibo di Sandrissimo, hostess, fotografati con un apposito angolo caraibico per immortalare i presenti, completano il menù



della serata. A Bisaccia, dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 19 e fino al 23 agosto, è possibile visitare al Castello Ducale la mostra dal titolo «Arie d'Irpinia: il vento delle cose» che vedrà in esposizione le opere dell'artista Michele Di Conza, in arte Miza. Miza dipinge dalla fine degli anni Sessanta e la sua arte è stata riconosciuta dalla critica e ha vinto molti Premi in mostre nazionali e internazionali; espone infatti molto spesso in Francia e in altri paesi europei. L'iniziativa chiude le iniziative culturali estive dell'estate bisaccese, ma continueranno fino a settembre e in autunno grazie alla collaborazione tra l'amministrazione comunale e la direzione scientifica del museo di Bisaccia. A San Andrea di Conza torna la Festa del Libro, con autori, storie, reading e incontri a tema letterario che, insieme alla Rassegna Teatrale, completa l'offerta culturale dell'estate del comune altirpino. Oggi, in Largo Limongelli, presentazione del libro «Cerca-te l'antica madre» e incontro con gli autori Miriam Congiù e Vincenzo Tosti e Vincenzo Torino del movimento «Stop Biocidio»; alle 20, nei Giardini dell'Episcopio, presentazione del libro «Un libro per un teatro» con Vincenzo Strino; a seguire presentazione di «Il Danzatore Inetto» con lo scrittore Silvio Mignano e Erberto Petia. Alle 21, gran finale con il concerto di James Senese con il suo Napoli Centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un comitato per il recupero delle facce perdute...

Ugo Morelli

segue dalla prima pagina

Quale risveglio angoscioso deve essere stato per chi, guardandosi allo specchio per mettere a punto la postura ritenuta a ragione la più adatta al giorno che si apprestava ad affrontare, si è ritrovato senza la faccia. Anatomicamente parlando il fenomeno si è presentato strano da subito. A non esserci più non erano gli occhi, no. Ciò avrebbe impedito la verifica subitanea. Persino la bocca, da cui l'escalazione di disorientamento e stupore, era al suo posto. Sparito era quell'insieme abbastanza indefinito che con fare convincente fa dire a chi promette: guardate che io ci metto la faccia! Cosciché, per paradosso, i senza faccia erano perfettamente riconoscibili. Mancava loro però la possibilità fondamentale di continuare a promettere.

Si era dileguata d'un tratto - e vai a capire tu perché - quell'insieme di espressioni cerimoniose e sudenti, ossequiose e compiaciute, piacione e ben curate, imperturbabili e ben rasate, trattate con dopobarba d'ordinanza e sempre convincenti, promettenti e volenterose, che fanno di ogni scialapopolino un duraturo protagonista di deleghe imperturbate da parte di cittadini assistiti e consenzienti. La questione divenne rapidamente, da angoscia individuale psicologica collettiva. Non sembrò che si esageri con il richiamo al collettivo. Tra promettenti - nel senso che vivono promettendo - appartenenti a diversi enti e parenti, consigli e comitati, associazioni e congreghe, portaborse e tenutari di borse, cooperanti e delegati, organizzatori e organizzati, sagristi, cioè organizzatori di sagre, e esibizionisti, che si esibiscono nelle sagre, tutori di tradizioni sempre autentiche e chierici compiacenti, la schiera è folta più di quanto si creda.

A quella schiera non si sottraggono neanche i deleganti che, magari raccogliendo briciole, ci mettono a modo loro la faccia a loro volta. I moderni mezzi di comunicazione, nel famoso tempo reale, permisero, come oggi è possibile, di creare di corsa una rete e di istituire un comitato che, ovviamente mettendoci la faccia - anche se paradossalmente non ne avevano più una - permise ai suoi componenti di affrontare immediatamente il problema. Ci voleva un intervento straordinario. Ma per questi non c'erano problemi. Di tali tipi di interventi quei componenti erano i massimi esperti. Quando mai non era stato straordinario un intervento in una terra che degli interventi straordinari aveva fatto la propria ragion d'essere. Ad evento critico sempre e prontamente si era data risposta - si fa per dire - con un intervento straordinario. Fu istituito allora il Comitato d'intervento straordinario per il

recupero delle facce perdute e venne denominato - potenza degli acronimi - Cisfaper. Suonava bene e costituiva la base certa per la richiesta di un pubblico finanziamento per rispondere prontamente al problema. Naturalmente per il bene comune. Come avrebbe potuto fare un intero popolo ad essere decapitato? Chi mai lo avrebbe guidato nelle avversità. E, soprattutto, chi lo avrebbe protetto, povero popolo, abbandonato come si sarebbe ritrovato, a se stesso? Per Decreto Legge arrivò immediatamente la Risposta, con tanto di finanziamento pubblico. Non si poteva certo perdere tempo, in tempi di sovranismi decisionisti che finalmente consentono di non perdere tempo, appunto, con dibattiti parlamentari! Del resto non era stato anche quel russo, quel Dostoevskij, che nei Fratelli Karamazov aveva scritto del Grande Inquisitore, a richiamare la necessità di non concedere la libertà al popolo,

perché quel popolo non era capace di gestirla e, naturalmente, per il suo bene? Fu così che il Cisfaper entrò rapidamente in funzione e con poteri sovra - legali, richiamando persino la giurisdizione e una necessaria indicazione di quel giurista tedesco, tale Carl Schmitt, che, vabbè, aveva mostrato simpatie attive per il Terzo Reich, ma, si sa, quando il gioco si fa duro, eccetera. Sostenuti da una solerzia rara i componenti del Comitato Cisfaper deliberarono all'unanimità la proposta subito emersa dal più solerte di loro di istituire la BIF, Banca Irpina delle Facce. L'intuizione era perfetta. Il problema angoscioso non era determinato da un eccesso, aveva arringato il componente solertissimo, ma da un difetto. Mai rovesciamento di prospettiva fu più acclamato. Il guaio si era presentato per carenza di facce, non per eccesso del loro uso. Era tempo di smetterla in epoche di dimo-

strazione del pluralismo delle identità di disporre di una sola faccia. L'esposizione era stata sbagliata e ingenua. Che ognuno di noi, d'ora in poi, possa disporre di più facce, ognuna per ogni circostanza, sostituibile quando necessario, in modo da garantire la rappresentanza del popolo che è sempre sovrano! Così aveva esclamato, suscitando l'entusiasmo di tutti. Vista la missione pubblica che svolgiamo, aveva aggiunto, che si destini immediatamente il finanziamento straordinario ricevuto a creare la Banca Irpina delle Facce e si disponga per ognuno che svolge la missione di governare, dalle più alte istituzioni all'associazione pubblica dei giocatori di tresette, non trascurando ovviamente la congresso per la salvaguardia della gramigna, un finanziamento a fondo perduto per accedere liberamente alla disponibilità di facce su misura per ogni evenienza e circostanza, in modo da favorire il riscatto delle aree interne e dell'Irpinia tutta con la più estesa partecipazione popolare!

© RIPRODUZIONE RISERVATA